

**Istruzioni  
per la richiesta al Sindaco  
di un'ordinanza  
che vieti la caccia  
in una determinata zona.**

*a cura dei Comitati di Cittadini "Caccia il Cacciatore"  
[www.cacciailcacciatore.org](http://www.cacciailcacciatore.org)*

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
IL DOSSIER DA CONSEGNARE AL SINDACO .....	3
A CHI È RIVOLTA LA RICHIESTA.....	3
<b>COSA FARE UNA VOLTA OTTENUTA L'ORDINANZA .....</b>	<b>5</b>
<b>ESEMPIO DI ORDINANZA OTTENUTA .....</b>	<b>6</b>
<b>BOZZA DI RICHIESTA DI ORDINANZA .....</b>	<b>8</b>
ESPOSTO- RICHIESTA.....	8
INFORMAZIONI UTILI ALL'INTERPRETAZIONE DELLA CARTINA:.....	11
<b>APPENDICE 1 .....</b>	<b>12</b>

## Introduzione

Le basi su cui si poggia la richiesta dell'ordinanza comunale sono eminenti questioni **d'incolumità, disturbo alla quiete pubblica e procurato allarme sociale** di cui sono vittime inermi cittadini. Il provvedimento, **contingibile e urgente**, dovrà essere emesso ai sensi dell'art.54 D.lgs. 18 agosto 2000, n.267.

In questo dossier sono spiegati tutti i passi da seguire per ottenere l'ordinanza, già ottenuta con successo in alcuni comuni. Altri materiali utili cui far riferimento: dossier sulle ordinanze emesse negli ultimi anni, dossier con bozze di esposto/denuncia per reati legati all'attività venatoria.

### *Il dossier da consegnare al Sindaco*

Occorre innanzitutto preparare un dossier da presentare al sindaco con varia documentazione raccolta nel corso del tempo.

1. Ogni qualvolta la presenza di cacciatori rechi disturbo o pericolo occorre chiedere l'intervento degli organi di Polizia Giudiziaria (Carabinieri, Guardia Forestale, Polizia Municipale, Polizia Provinciale) con insistenti **richieste di controlli e sopralluoghi**. Alle telefonate urgenti, soddisfatte o no, devono seguire formali **richieste scritte e protocollate negli uffici di Carabinieri o Guardie Forestali, Polizia Provinciale o Vigili Urbani**. NB. Di tutta questa documentazione si deve sempre tenere copia.

2. **Fondamentale per il Dossier:** Ogni giorno o ogni fine settimana in cui si siano verificati reati da parte dei cacciatori, **è fondamentale, per dare concretezza alla futura richiesta d'ordinanza**, fare dei dettagliati **esposti - a ignoti** se non si conosce l'identità del cacciatore- narrando le vicende, l'ora e il luogo esatto dell'accaduto, oltre alle eventuali targhe delle auto dei cacciatori, o se siamo stati oggetto di minacce o offese, e che attestino comunque l'entità e la gravità del problema. NB. Di tutta questa documentazione si deve sempre tenere copia.

3. E' chiaro che **allargare il fronte della protesta** e della richiesta a più cittadini conferisce ai richiedenti una maggiore capacità di convincimento essendo il problema esteso e comune a più persone. La raccolta di esposti individuali o esposti collettivi di cittadini della stessa zona aumentano molto le possibilità di successo.

4. Nel contempo, occorre esaminare attentamente le **planimetrie della zona** di interesse, per capire se, per le sue caratteristiche, sia intrinsecamente inagibile per l'attività venatoria (vedi oltre). Da prendere in considerazione le distanze da case e strade comunali e provinciali, inserendole in una fascia di protezione di 100/150 metri. Questa mappa diventa fondamentale per avanzare una formale **richiesta al comune** di un'ordinanza sindacale di interdizione o divieto di caccia, evidenziando il mancato rispetto delle distanze minime da edifici, luoghi di lavoro agricolo o di passaggio.

### *A chi è rivolta la Richiesta*

Absolutamente necessario per dare maggior peso alla **richiesta da avanzare al sindaco** è portare a conoscenza dei fatti, con copia del dossier-richiesta, anche la **Prefettura** competente. **La Prefettura**, in mancanza di un provvedimento del sindaco atto a scongiurare tragici episodi, **può intervenire direttamente** creando le condizioni per garantire l'incolumità dei cittadini. Inutile e non appropriata l'idea di rivolgersi a Regione e Provincia, poiché l'ente locale preposto è il comune. **Il sindaco infatti è chiamato per legge a garantire la sicurezza dei cittadini sul suo territorio.**

## Procedimento da seguire, in dettaglio

Il punto di partenza è quello di evidenziare i seguenti aspetti:

-**Episodi dei reati** ricorrenti, comprovati dagli **esposti e dalle denunce** già fatte.  
Occorre fare riferimento a: **Procurato allarme sociale; Rischi per l'incolumità dei cittadini; Disturbo della quiete pubblica.** Tutto questo è provocato dal mancato rispetto delle distanze da case e strade. Da integrare, quando si verificano, con l'eventuale danno alle colture e ai frutti pendenti per le coltivazioni; violazione di domicilio per chi si intrufola nelle pertinenze delle abitazioni; minacce e offese da parte dei cacciatori; malgoverno e mancata custodia di animali nel caso dei cani da caccia che scorrazzano fin sulle porte delle case e comunque a una distanza inferiore ai 200 metri; la mancata raccolta dei bossoli, danni all'agricoltura e danneggiamento di cose mobili o immobili, disturbo della quiete e del riposo e tutto quant'altro si possa essere verificato.

I richiami che costituiscono la premessa a un'ordinanza-tipo sono le seguenti norme:

- gli **articoli 12, 21 e 25** (sulla sicurezza delle persone) della **legge nazionale n.157 del 1992** che regola l'attività venatoria;
- la legge regionale che regola la caccia;
- dal **Codice Penale gli articoli: 614** (violazione di domicilio), **635** (danneggiamento immobili e mobili altrui), **636** (introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui), **638** (uccisione o danneggiamento di animali altrui), **672** (omessa custodia e malgoverno di animali), **637** (ingresso abusivo nel fondo altrui), **659** (disturbo del riposo delle persone), **703** (accensioni ed esplosioni pericolose);
- **l'art.54, comma 2, del Decreto Legislativo n.267 del 18 agosto 2000** (sulle autonomie locali).

-E' fondamentale avere a disposizione le **planimetrie e mappature dei territori** interessati alla richiesta di interdizione (si possono richiedere agli uffici tecnici dei comuni): spesso infatti, dallo studio delle mappe e del territorio ci si accorge che tra case sparse, isolate o agglomerati civili, strade comunali o provinciali, corsi d'acqua o ferrovie, già non sussistono le distanze minime per cacciare previste dalla legge quadro n.157/92 (100 metri se sparano di spalle e 150 in direzione). Da un semplice conto sulla planimetria per tradurre in misure reali quelle in scala, con un righello o un compasso si circondano case, strade ecc. da un'area di protezione off-limits alla caccia. In zone collinari o montagnose è necessario tenere conto che le distanze reali (in linea d'aria) sono ben inferiori a quelle sulla planimetria.

-Confezionato un **fascicolo** con la **richiesta al sindaco**, allegate le **denunce o gli esposti** dei cittadini della zona (fatte durante la stagione venatoria -entro e non oltre i 90 giorni dall'accaduto) e la **mappa** con evidenziate le fasce off-limits dei 100 e 150 metri lungo strade comunali e provinciali e le case, si dovrà protocollare al Sindaco e al Prefetto per conoscenza, tenendo copia della ricevuta. E' necessario richiedere anche incontri con il sindaco ed eventualmente la giunta comunale e il consiglio, per esporre personalmente la situazione e rimarcare la gravità e l'urgenza di un provvedimento atto a scongiurare qualche tragedia annunciata. In allegato, una bozza di una richiesta di ordinanza.

## Cosa fare una volta ottenuta l'ordinanza

-Un'ordinanza, su questa base, comporterà la presenza di una opportuna **cartellonistica** recante il divieto esplicito con il riferimento alla ordinanza stessa, posizionata su tutti quei punti cruciali per l'accesso ai terreni dove si recano i cacciatori. Naturalmente occorre che venga garantita un'idonea copertura di spesa per i cartelli e la loro apposizione. C'è da tenere presente, però, che il divieto di caccia sussiste anche se la zona non è tabellata, dal momento in cui l'ordinanza è in vigore.

- Tra le cose da tenere presenti vi è che i cacciatori, laddove non vi siano le distanze per cacciare, non hanno neppure motivo di passare in **atteggiamento di caccia** (entrare in aree con il fucile anche se è scarico o smontato, perché comunque per caricarlo e sparare ci vuole un attimo).[vedi appendice Sentenze della Corte di Cassazione]

-Una volta ottenuto il provvedimento, si tratterà di **farlo rispettare** con i dovuti e ineludibili controlli, già richiesti dal sindaco, segnalando ogni eventuale abuso e non osservanza. Si conta su un graduale e rapido scoraggiamento dei cacciatori, viste le multe a cui sono soggetti.

-Il rischio che l'ordinanza di divieto di caccia venga impugnata al **TAR** da parte delle associazioni venatorie è da mettere in conto. I punti di forza dell'ordinanza stessa ci sono comunque sulla base della giurisprudenza in corso e delle ultime sentenze del TAR ad oggi emanate, a patto che nelle motivazioni dell'ordinanza stessa, vengano ben evidenziate le questioni di **Incolunità Pubblica, di Procurato allarme sociale e di disturbo della quiete** e il provvedimento sia di carattere **contingibile e urgente**.

Il presunto danno rivendicato dalle associazioni venatorie, se ricorrenti al TAR, si basa sulla sottrazione di territorio all'attività venatoria. Le mappe e le denunce dimostrano invece che le aree in questione già naturalmente non sono destinate alla caccia ma che i reati e le violazioni sussistono di fatto. E comunque laddove i cacciatori insistono nel cacciare non rispettando le distanze, già questo fatto autorizza cittadini inermi a difendersi e tutelare la propria incolumità. L'ordinanza costituisce uno strumento assoluto che non lascia più spazio a interpretazioni e valutazioni soggettive delle distanze.

## Esempio di ordinanza ottenuta

### Comune di Genazzano

#### Ordinanza n.62/2004

“Divieto di esercizio di attività venatoria a tutela della pubblica sicurezza, del rispetto della quiete e dell’ordine pubblico in parte del territorio comunale”

#### Il Sindaco

**-Premesso** che sono pervenuti reiterati esposti da parte di cittadini residenti e/o proprietari di fondi ed immobili siti sul territorio comunale nelle località comprese tra Ara Vendetta, Morano, Albuceto, Coste, Colle Pizzuto e La Selva (Foglio n.5 e parte del Foglio n.3 del Comune di Genazzano) i quali denunciano che durante la stagione venatoria non vengono rispettate da parte dei cacciatori le distanze minime di sicurezza da edifici e strade, che i cittadini sono oggetto di offese e minacce da parte di cacciatori armati e che ai cittadini è precluso il diritto al riposo già prima dell’alba, nonché la libera fruizione delle strade pubbliche;

**-Accertato** che il territorio in questione si estende, in base alla planimetria, per un’area di circa un chilometro quadrato ed è caratterizzato dalla presenza di numerosi nuclei abitati, case sparse, strade comunali e provinciali oltreché sentieri pubblici e colture pregiate;

**-Verificato** dalla planimetria della zona in questione che in nessun punto è possibile cacciare rispettando le distanze di sicurezza previste dalla normativa vigente e che le distanze in linea d’aria si riducono notevolmente in quanto territorio collinare;

**-Rilevato** inoltre che nelle strade primarie e secondarie della zona sono soliti passare quotidianamente bambini e ragazzi che si recano a scuola;

**-Considerato** che la zona, in particolare il Parco Comunale La Selva è abitualmente frequentata da persone anche non residenti in ragione della elevata valenza paesaggistica e naturale del luogo, e che con Ara Vendetta sono interessate dalla presenza di fauna protetta (soprattutto rapaci) che nidifica in loco, e che è oggetto di comprovato bracconaggio;

**-Preso atto**, nel contempo, delle numerose segnalazioni in materia di pericoli per l’incolumità pubblica anche a causa dei cani dei cacciatori che circolano incustoditi nelle immediate pertinenze delle case;

**-Accertata** la presenza di numerosi bossoli nelle immediate vicinanze della strada comunale, provinciale e delle abitazioni presenti nella zona;

**-Rilevato** che, effettivamente, esiste un disagio dei cittadini a causa dei cacciatori, i quali durante la stagione venatoria mettono in serio pericolo l’incolumità degli abitanti, dei proprietari e conduttori dei terreni e dei passanti, oltreché danneggiare le coltivazioni esistenti anche in presenza del frutto pendente;

**-Constatato** il diffuso allarme sociale per il concreto pericolo per la pubblica incolumità e vista la necessità di intervenire con un provvedimento specifico volto a prevenire e reprimere tutti quei comportamenti che possano determinare gravi conseguenze per l’incolumità dei cittadini e così garantire l’ordine pubblico;

#### **Visti:**

-Gli artt.12, 21, 25 della legge 11 febbraio

1992 n.157;  
-gli artt. 31, 37 e 47 della legge regionale n.17 del 2 maggio 1995;  
-gli artt. 614, 635, 636, 637, 659, 703 del codice penale;  
-l'art. 54, comma 2, del D.Lgs. 18/8/2000 n° 267.

**Genazzano, 22 settembre 2004**

**Il SINDACO**

**(Prof. Francesco Pitocco)**

### **ORDINA**

Il divieto di esercizio dell'attività venatoria nell'area del territorio compreso tra Ara Vendetta, Morano, Albuceto, Coste, Colle Pizzuto e La Selva (Foglio n.5 e parte del Foglio n.3 del Comune di Genazzano).

La presente ordinanza ha validità da oggi e sino ad eventuale revoca.

### **DISPONE**

- Di dare la massima diffusione della presente ordinanza nel territorio interessato;

-L' apposizione di apposito tabellamento nel rispetto della presente ordinanza ove siano citati anche gli estremi del presente atto;

- Che la Polizia Municipale, la Polizia Provinciale, le Guardie Ecologiche Volontarie e gli Agenti di Forza Pubblica sono incaricati del controllo per il rispetto della presente ordinanza;

- Di inviare copia della presente ordinanza agli organi preposti alla vigilanza ai fini del controllo e per i provvedimenti di competenza.

Contro la presente ordinanza è ammesso ricorso al Prefetto nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione, (D.P.R. 24 novembre 1971, 1199) oppure, in via alternativa , ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione (legge 6 dicembre 1971, n. 1034).

## Bozza di richiesta di ordinanza

Cartella contenente:

- Esposto-richiasta, totale fogli n. ...;
  - n. .... esposti denuncia-segnalazioni allegati, totale fogli n. ...;
  - Cartina del foglio n ... del Comune di ....
- Totale fogli .... + Cartina.

### *Esposto- richiesta*

- Al sig.**Sindaco del Comune di XXX**
- e p.c. al **signor Prefetto di XXX.**

OGGETTO: ESPOSTO CON RICHIESTA DI PROVVEDIMENTI URGENTI INERENTI MOTIVI DI ORDINE PUBBLICO, INCOLUMITÀ DELLE PERSONE E RISPETTO DELLA QUIETE PUBBLICA, CONNESSI ALL'ATTIVITÀ VENATORIA.

- Il sottoscritto XXX **residente** con i *figli* in ...*Comune...* via ... **e proprietario dell'uliveto /frutteto/vigna** annesso,  
a nome proprio e per conto dei seguenti cittadini:

- XXX residente in ... *comune...via...*, **proprietario di un uliveto** sito in ... *comune...via...*;
- XXX entrambi **residenti** in ... *comune...via...*, e **proprietari dei terreni annessi**;
- XXX residenti in ... *comune...via...*, e **proprietari dell'immobile e dei terreni annessi** siti in ... *comune...via...*;
- XXX, residente ... *comune...via...*, e **proprietaria dell'immobile e dei terreni annessi** siti in ... *comune...via...*;
- XXX rispettivamente residente in ... *comune...via...*, ... *comune...via...*, entrambi **proprietari dell'immobile** sito in ... *comune...via...*, e **dei terreni annessi**;
- XXX, entrambi **residenti** con i *figli minori* in ... *comune...via...*, **conduttori dei fondi agricoli** annessi (a *uliveto, vigneto, orto e pascolo*) tra la strada ...*Provinciale/Comunale* ... e la strada ... *Provinciale/Comunale...* ;
- XXX, **residenti** in ... *comune...via...*, e **proprietari dei terreni annessi**;
- XXX residente in ... *comune...via...*, e **proprietario di un terreno agricolo** in zona "XXX" vicino alla strada ...*Provinciale/Comunale...*;
- XXX residente in ... *comune...via...*, e **proprietaria di un terreno agricolo** in zona "XXX" vicino alla strada ...*Provinciale/Comunale...*;
- ...

Premesso che:

- **Il presente esposto con richiesta di provvedimenti urgenti inerenti motivi di ordine pubblico, incolumità delle persone e rispetto della quiete pubblica connessi all'attività venatoria è mirato ad ottenere il rispetto della normativa (L.157/92) per tutto quello che attiene alla rigorosa osservanza delle distanze minime di sicurezza da edifici e strade, da parte di chi spara;**

- Il presente atto raccoglie le medesime richieste di XXX unità familiari, coinvolgendo quindi un numero ben più elevato di persone;

- L'area territoriale abitata a vario titolo dagli scriventi fa riferimento ai Fogli **XXX e XXX** del Comune di XXX (con particolare intreressamento all'area XXX) e l'area circostante



il confine con XXX), La cartina allegata segnala le zone soggette a grave rischio d'incolumità per le persone, ovvero le abitazioni civili, le strade provinciali e comunali, evidenziando anche le distanze **minime** di sicurezza (100 in rosso/150 metri in arancio), e più precisamente: In ...comune... la zona interessata è compresa tra XXX, **la strada Provinciale/Comunale denominata... che si interseca con la strada Provinciale/Comunale e soprattutto l'intera vallata** denominata, per ... - e attraversata dalla **strada Provinciale/Comunale** con la sua continuità oltre il confine del territorio di XXX, e ricadente sullo stesso, XXX. Per comprendere l'intensità dell'attività venatoria e la drammaticità degli effetti ad essa connessi è da notare che il tratto, per lunghezza, **non è superiore a XXX metri** circa;

- Gli scriventi del presente esposto e degli esposti allegati in copia sono e/o cittadini ivi **residenti** di cui alcuni con bambini piccoli, e/o **agricoltori** (*uliveti/vigneti/frutteti* soprattutto), e/o **proprietari di immobili abitati** prevalentemente (ma non solo) **per il fine settimana e i festivi**;

- Ai sensi della normativa che regola l'attività venatoria i **parametri generali minimi** per cui è consentito sparare risultano essere **100 metri di spalle** (a case, strade provinciali e comunali, ricoveri attrezzi e lavoratori agricoli) e **mt.150 in direzione** di questi. Nello specifico, però, è da rispettare il parametro di **una volta e mezzo la gittata del fucile** e i 100/150 metri sono ascrivibili soltanto ai **fucili meno potenti**;

- La zona in oggetto dovrebbe, ai sensi della 157/92, essere già naturalmente interdetta alla caccia in quanto non vi sono le condizioni geo-morfologiche per il rispetto delle **minime distanze di sicurezza** dettate (**mt.100/150 da strade comunali, provinciali e dalle case**) (vedere cartina allegata\*);

- I controlli sinora esercitati da parte degli organi di Polizia Giudiziaria (Polizia Provinciale di XXX, Carabinieri di XXX, Guardia Forestale di XXX) non hanno nel tempo scoraggiato minimamente i cacciatori che, anzi, (sentendosi comunque impuniti) hanno via via assunto atteggiamenti ancor più arroganti e strafottenti nei confronti degli abitanti delle zone in questione, il tutto mentre durante le loro battute violavano le norme di sicurezza previste dalla legge 157.

- Si ravvisano inoltre i seguenti reati: dal Codice Penale gli articoli 614 (*violazione di domicilio*), 635 (*danneggiamento immobili e mobili altrui*), 636 (*introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui*), 638 (*uccisione o danneggiamento di animali altrui*), 672 (*omessa custodia e malgoverno di animali*), 637 (*ingresso abusivo nel fondo altrui*), art.659 (*disturbo del riposo delle persone*), art.703 (*accensioni ed esplosioni pericolose*); l'art.54, comma 2, del Decreto Legislativo n.267 del 18 agosto 2000 (*sulle autonomie locali*).

Espongono i seguenti fatti:

Con l'inizio della stagione venatoria 200X-200X, e soprattutto dalla metà di ottobre in poi, nei giorni previsti di caccia e particolarmente durante i fine settimana e i festivi, la zona in questione è stata interessata da una **rilevante concentrazione di cacciatori** responsabili di gravissimi episodi (vedere esposti allegati\*) che hanno messo in **serio pericolo l'incolumità degli abitanti, degli agricoltori e dei passanti, e reso altresì praticamente impossibile il riposo a chiunque. Già prima dell'alba** gli spari, talmente ravvicinati, hanno impedito agli esponenti il sacrosanto diritto al loro sonno (facendo sistematicamente sobbalzare nel letto i dormienti, bambini compresi) e riempiendo di pallini di piombo tetti e grondaie (a volte i pallini hanno addirittura colpito le finestre delle case). Non sono stati rari i casi in cui i cacciatori **sparavano anche a 10 metri dalle case**, passando in **atteggiamento di caccia** fin davanti ai cortili e lasciando che **i cani scorrazzassero liberi e incustoditi fin sulle porte delle abitazioni** (questo soprattutto nella ...zona XXX);

Alle proteste verbali degli esponenti sopracitati, i cacciatori hanno spesso risposto in malo modo, sempre prendendo in giro, spesso offendendo (allegati\*) e non di rado anche **minacciando di morte** (all.\*), soprattutto quando erano in gruppo davanti a cittadini

ovviamente inermi. Le stesse strade per arrivare alle abitazioni e ai terreni sono state luogo di sparatorie serrate da parte di cacciatori incuranti della normativa in materia di distanza minima di sicurezza. Rischiosissimo è stato in quel periodo passare a piedi o transitare in macchina il sabato e la domenica mattina soprattutto lungo la **strada provinciale/comunale via XXX** dato esplicativo *dell'ultimo giorno di caccia/del giorno ...data...* (All\*): in un tratto inferiore a XXX metri circa tra due abitazioni è stata registrata la presenza di circa XXX cacciatori, mentre sulla *provinciale/comunale XXX*, in un tratto di XXX metri al massimo, erano parcheggiate ben XX auto di cacciatori (almeno due per macchina!).

Chiedono al Sindaco e alla Giunta Comunale:

**L'adozione immediata di tutte quelle misure mirate a garantire l'incolumità dei cittadini e il rispetto della loro quiete, al fine di evitare i rischi connessi all'uso di armi da fuoco e il conseguente disturbo prodotto dagli spari.** Nello specifico gli scriventi richiedono l'installazione di apposita cartellonistica recante il divieto di caccia in modo da garantire e rendere evidente l'interdizione all'attività venatoria dell'intera zona in questione. La disposizione dovrà essere naturalmente accompagnata da idonea delibera di spesa recante le motivazioni di incolumità delle persone, ordine pubblico e disturbo della quiete pubblica.

Chiedono altresì che l'ente locale in questione solleciti con la massima incisività gli Organi di Polizia Giudiziaria competenti, al fine di esercitare finalmente un'efficace azione di prevenzione e repressione attraverso controlli reiterati e sistematici, l'osservanza al rispetto del divieto medesimo e il perseguimento dei trasgressori.

Tale azione si impone in concomitanza con l'inizio della nuova stagione venatoria 200X-200X, in rapporto alla quale gli scriventi sono assolutamente certi che in assenza dei provvedimenti suddetti, questa gravissima e inaccettabile situazione perdurerà.

Gli esponenti precisano infine quanto segue:

-Questa perdurante situazione di pericolo oggettivo ha prodotto non solo un allarme diffuso e crescente, ma in alcuni degli scriventi anche veri e propri stati di ansia con tutte le patologie ad essi connesse (ipertensione, tachicardia e fobie).

-Con l'inizio del nuovo anno scolastico diversi bambini si ritroveranno a transitare più volte durante la giornata lungo il tratto della strada *provinciale/comunale* in via.XXX e dintorni per raggiungere la scuola e tornare a casa e, come accaduto lo scorso anno, saranno a tiro delle doppiette.

-Il rischio di essere raggiunti da colpi di arma da fuoco soprattutto nei fine settimana esclude la possibilità di fruire pienamente della sacrosanta libertà di movimento e godimento della vita in campagna per gli abitanti della zona: sabato, domenica e giorni festivi si vive in regime di semi-libertà.

- Incuranti dell'attività agricola, soprattutto *uliveti/frutteti/vigne/orti*, i cacciatori invadono e sparano sugli uliveti quando ancora il frutto non è stato raccolto, mettendo così a rischio non solo il prodotto ma anche la vita di quanti sono addetti al lavoro agricolo (potature e pulizie comprese);

- Da un'attenta disamina delle mappe catastali, con riferimento alle case, alla strada comunale, provinciale e altro, Parco di XXX (di rilevante interesse faunistico) compreso, in nessun punto dell'intera area in questione i cacciatori potrebbero sparare rispettando le

distanze minime previste dalla Legge 157/92.

- Appare oltretutto inaccettabile essere spesso insultati, offesi, minacciati dai cacciatori, ai quali gli scriventi intimano l'allontanamento degli stessi dalle immediate vicinanze delle loro abitazioni.

- Vittime della caccia sono stati a più riprese anche diversi animali appartenenti a specie protette e quindi assolutamente non cacciabili (*rapaci ecc*).

Si precisa infine che:

- Il richiamo all'interdizione dall'attività venatoria nella zona sopra citata dovrà essere naturalmente sancita con **ordinanza sindacale come provvedimento contingibile e urgente adottato ai sensi del 2° comma dell'art.54 Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267**, legittimata da idonea **delibera** di spesa per la cartellonistica, evidenziando le ineludibili motivazioni attinenti la **sicurezza pubblica, constatato il diffuso allarme sociale e il pericolo concreto ed immediato per la pubblica incolumità**.

Certi di un Vs. interessamento si porgono distinti saluti.

*Firma rappresentante cittadini richiedenti*

*Comune...data...*

### ***Informazioni utili all'interpretazione della cartina:***

-Se la cartina è in scala 1/2000, ogni centimetro della mappa corrisponde a 20 metri reali.

- I tratti rossi indicano la distanza minima da rispettare per i fucili di minima gittata: 100 metri sparando di spalle da case, strade provinciali e comunali; i tratti arancioni indicano la distanza minima da rispettare per i fucili di minima gittata: 150 metri sparando in direzione di case, strade provinciali e comunali;

-Le linee viola indicano le strade provinciali e comunali (verso cui è imposto il limite minimo di 100/150 metri;

- I quadrati rossi pieni indicano le case degli esponenti di cui alle denunce allegate; i punti rossi pieni indicano i terreni coltivati frequentati dai denunciati;

-I quadrati rossi vuoti indicano parte delle case individuate nell'area dalle quali si impone comunque il rispetto delle distanze minime; i punti rossi vuoti indicano una parte dei terreni coltivati individuati nell'area. Chiaramente questo censimento è parziale.

- La cartina allegata indica l'area piana, mentre il territorio è morfologicamente collinare, quindi le distanze altimetriche sono ben inferiori.

Dalla lettura della cartina si evince che l'intera area è naturalmente interdetta alla caccia perché impossibile il rispetto delle distanze minime di sicurezza.

*Nome firmatario, indirizzo, telefono.*

## Appendice 1

### Sentenze della Corte di Cassazione:

*-Costituisce esercizio venatorio il vagare o il soffermarsi con i mezzi destinati a tale scopo o in attitudine di ricerca della fauna selvatica o di attesa della medesima per abatterla, anche se il fucile è scarico ed aperto. Corte di Cassazione, Sezione III penale, sentenza n. 32016 o 14824/00 del 19 giugno 2000, registro generale 14660/97, depositata in cancelleria il 15 novembre 2000, imputato Longoni.\**

*-Devesi ritenere aperto al pubblico, ai fini del divieto di portare un fucile da caccia, non solo un luogo accessibile e frequentabile da un numero indefinito di persone, ma anche quello nel quale possono accedere una o più categorie di persone che abbiano determinati requisiti. Corte di Cassazione, sentenza n. 247 o 3187 del 10 febbraio 2000, registro generale n. 45736/1999, depositata in Cancelleria il 15 marzo 2000, imputato Russo.\**

*-Il bracconaggio è furto aggravato - Corte di Cassazione, Sez. VI penale, n. 1481 o 1788 del 25 novembre 1982, registro generale n. 3911/82, depositata in cancelleria il 1; marzo 1983, imputati Amerini ed altri.\**

*-Caccia e pesca - Agenti di vigilanza - Potere di sequestro delle armi e dei mezzi di caccia - Legittimità - Fondamento - Artt. 28 e 30 L. n. 157/1992 - Art. 354 Nuovo Cod.Proc.Pen. In tema di caccia, la polizia giudiziaria può legittimamente procedere al sequestro probatorio delle armi e delle cartucce appartenenti a chi sia stato trovato in atteggiamento venatorio in violazione dell'art. 30 della legge 11 febbraio 1992 n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica e*

*per il prelievo venatorio), atteso che l'art. 28 della citata legge attribuisce espressamente agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria il potere di sequestro delle armi, della fauna selvatica e dei mezzi di caccia. Pres. Vitalone C - Est. Franco A - Imp. Fiorito E - PM. (Parz. Diff.) Geraci V. CORTE DI CASSAZIONE Penale Sez. III, del 17/03/2003 (UD.04/02/2003) RV. 224351 sentenza n. 12360*

*-Art.333 cpp. - Denuncia da parte di privati*

*1. Ogni persona che ha notizia di un reato perseguibile di ufficio può farne denuncia. La legge determina i casi in cui la denuncia è obbligatoria.*

*2. La denuncia è presentata oralmente o per iscritto, personalmente o a mezzo di procuratore speciale, al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria; se è presentata per iscritto, è sottoscritta dal denunciante o da un suo procuratore speciale.*